

CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.06.2015

Interventi dei Sigg. consiglieri

Ordine del giorno: il disagio abitativo

Presidente

Passiamo al settimo punto dell'ordine del giorno. Ordine del giorno: il disagio abitativo. Lo ha presentato il consigliere Russo, cedo la parola a lui per illustrarlo.

Consigliere Russo

Grazie Presidente. Nel merito dell'ordine del giorno - lo leggo così ribadisco alcuni concetti: Considerato che la situazione economica del paese non è nelle migliori condizioni per costruire nuovi alloggi in edilizia residenziale pubblica, si ritiene utile ribadire lo sforzo di dare risposte positive alla città benché questa amministrazione abbia messo in atto una delle misure per accrescere le capacità di risposta al disagio abitativo occorre che vadano intensificati gli strumenti per assicurare una casa in edilizia residenziale pubblica a chi ne ha effettivamente bisogno. Le attuali politiche abitative pertanto non sono in grado di rispondere a una delle primarie esigenze dei cittadini. È necessario mettere in campo una serie di misure che sappiano disporre di strumenti innovativi come il piano di social housing di cui la città tra l'altro si è già dotata. Tale strumento deve diventare un'opportunità sociale che risponda alle necessità dei cittadini della nostra comunità. In una situazione di crisi economica e di risorse pubbliche limitate occorre che gli interventi che si utilizzano siano mirati a un effettivo sostegno delle fasce più deboli della popolazione differenziando tali strumenti; per queste ragioni si ritiene utile sensibilizzare tale problema sollecitando e sensibilizzando gli Enti preposti quali Regione, ANCI e governo qualora ci siano le condizioni economiche per affrontare il problema ricercando le migliori soluzioni. Tuttavia considerando la necessità di assicurare il diritto dell'alloggio e garantire un diritto costituzionale che attiene al sano e regolare dignitoso sviluppo della persona, il Consiglio Comunale invita il Sindaco, la Giunta e gli Uffici comunali, ciascuno per la propria competenza di adottare tutti i provvedimenti necessari per la soluzione del disagio abitativo, prevedendo anche dove sia possibile un cambiamento del ruolo dell'ATC che porti l'azienda stessa un ruolo attivo non solo nelle politiche di gestione del patrimonio pubblico ma anche di promozione delle politiche dalla

casa in relazione con il patrimonio privato prevedendo l'auto-recupero del fondo affitti dove le risorse regionali possono essere integrate da risorse comunali. Impegna pertanto il Consiglio Comunale a sollecitare un percorso condiviso alla soluzione dell'emergenza abitativa nell'interesse generale dei cittadini di Orbassano.

Con la mozione 45 del Consiglio Regionale approvata sette mesi fa il Consiglio Regionale impegnava il Presidente della Giunta regionale a fare una serie di riflessioni sul disagio abitativo. Leggo la mozione n. 45: Nel 2013/2014 23.720 famiglie hanno presentato domanda per una casa in edilizia sociale in più di 400 Comuni piemontesi. Solo a 3.200 richiedenti sono stati assegnati gli alloggi mentre le altre 20.000 famiglie sono rimaste insoddisfatte. Le attuali politiche abitative pertanto non sono in grado di rispondere ad una delle primarie esigenze dei cittadini piemontesi né di rispondere ad una fascia di reddito che non ha alcun diritto ad agevolazioni abitative. È necessario pertanto mettere in campo una serie di misure che sappiano rispondere anche con strumenti innovativi alle necessità dei piemontesi. Pertanto il Consiglio Regionale impegna il Presidente e la Giunta Regionale a istituire immediatamente un confronto in commissione che porti alla presentazione di un nuovo disegno di legge che prevede inoltre misure per i programmi di social housing in sostegno all'acquisto della prima casa e nuove linee di indirizzo sull'auto-recupero e sull'auto-costruzione, preveda un cambiamento importante del ruolo all'azienda dell'ATC, l'Agenzia Territoriale per la Casa che porti ad avere uno sviluppo (tra l'altro è stato approvato recentemente dal nuovo presidente di questa gestione che sta facendo una verifica) che possa essere di promozione di politica di sviluppo anche sulla casa in relazione a quello privato, approvato all'unanimità. Da settembre/ottobre 2014 a oggi il Consiglio Regionale ha approvato due disegni di legge, e siccome parlo a colleghi e anche alle Giunta e al Sindaco, persone che sono informate dei fatti, il sostegno al disagio abitativo possa essere in qualche maniera anche un sostegno per far partire la nostra città, e anche la possibilità di inserirci laddove ci saranno gli strumenti che io mi auguro che arrivino, di interesse generale della nostra città. Io tra l'altro non citerò i numeri perché ce li aveva dati anche la volta scorsa l'assessore Puglisi che questa sera non c'è, però i numeri sono rilevanti per la nascita di questo ordine del giorno che permetta anche a noi di inserirci per dare risposta a quelle famiglie che necessitano di un alloggio in edilizia residenziale

pubblica. Questo è l'intento per combattere il disagio abitativo: lo dico a scanso di equivoci, c'è un elemento che ci deve contraddistinguere da questo punto di vista, è il disagio. Quindi occorre che anche la nostra città, e quindi l'organo di controllo e di indirizzo che è il Consiglio Comunale, prenda visione come già abbiamo fatto e ci permetta laddove è possibile, di inserirci su un piano casa che mi auguro e auspico possa arrivare quanto prima. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo; ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. La mozione è a 360 gradi, tocca tutti i punti e sono contento che il Consiglio Regionale stia esercitando le sue competenze, perché se procede in questo settore va nelle sue competenze. C'è anche da dire una cosa, però, che non siamo secondo me sulla strada giusta; perché se da un lato continuiamo a realizzare edilizia sociale pensando di risolvere il problema dell'aumento dei casi sociali, non troveremo mai il fondo nel senso che costruiamo edilizia sociale per nuovi casi sociali, nuova edilizia sociale, nuovi casi sociali ... perché questo è il trend degli ultimi anni. Allora investiamo di più sul lavoro, sullo sviluppo economico, sulle infrastrutture, facciamo in modo che la gente possa lavorare, guadagni e si permetta una locazione normale; non prendiamo il problema dal fondo dicendo creiamo delle case dove la gente paga poco, perché rendetevi anche conto che per quelle case dove la gente paga poco qualcun altro paga, e questo è un costo sociale che va a caricarsi ulteriormente sul costo normale che quotidianamente c'è. Non possiamo pensare di risolvere il problema del disagio abitativo facendo le case, perché aumenterà il disagio abitativo ancora. Lo dobbiamo prendere a monte questo problema, dobbiamo fare in modo che non ci sia il disagio abitativo ma non perché l'abbiamo soddisfatto, perché non riusciremo mai a soddisfarlo, ma dobbiamo fare in modo che non ci sia la condizione del disagio abitativo, facendo in modo che il disagio abitativo sia relegato a quei pochi casi per i quali non c'è nulla da fare, quelli che anche se c'è un posto di lavoro non lo troveranno mai perché non sono in grado, perché purtroppo ci sono anche di questi casi; altrimenti noi continuiamo a costruire case, e noi ne abbiamo già tantissime a Orbassano, se ricordate i dati che ci ha

dato Puglisi la volta scorsa ce n'è un numero non indifferente, parliamo di centinaia e centinaia di alloggi che sono in edilizia popolare, ma questi centinaia e centinaia di alloggi corrispondono ad un costo di cui la società si fa carico. Con questo non voglio dire che bisogna lasciare la gente in mezzo alla strada, ma non risolvì il problema andando a dare la casa a tutti quelli che ne hanno bisogno, devi risolverlo a monte facendo in modo che non ci sia, ripeto, il disagio di quelli che ne hanno bisogno. Quindi bisogna investire sì nelle case per far fronte all'emergenza, ma bisogna investire a monte per far sì che la gente abbia un posto di lavoro, e qui bisogna lavorare anche sulle infrastrutture che sono una grande opportunità, in modo che la gente abbia un lavoro dignitoso, guadagni e possa permettersi un alloggio, perché questa è la realtà. E poi bisogna anche operare in un altro modo, perché oggi purtroppo la carenza anche di alloggi sociali è dovuta al fatto che ogni volta che viene assegnato un alloggio sociale, è a vita. Cosa vuol dire? Che è stato dato e nessuno te lo toglierà mai più, anche se le tue condizioni economiche migliorano, anche se i tuoi figli sono cresciuti, hanno il lavoro e stanno in casa, anche se il cumulo di reddito familiare aumenta, l'alloggio è a vita: non può essere così. Il sostegno assistenziale non può essere a vita, deve essere erogato per un periodo sufficiente a permetterti di rientrare all'interno della società in condizioni normali. Cioè l'assistenza è uno che ti prende sottobraccio e che ti aiuta ad andare avanti per un po' fino a che tu non sei in grado di camminare con le tue gambe. Non può essere l'assistenza un concetto che ti prende, ti carica e di porta per tutta la vita; la nostra società non può sopportare un carico economico di questo genere. È proprio una questione economica, altrimenti alla fine chi paga tutto questo? Non c'è più nessuno... non c'è più gente che contribuisce a pagare. È un po' come la questione delle pensioni, abbiamo il problema delle pensioni perché ormai tanta gente è andata in pensione in questi anni, sono pochi che lavorano, e quindi abbiamo il problema che non c'è gettito sufficiente di contributi per pagare le pensioni. Stiamo arrivando allo stesso concetto in tutti i settori, compreso quello del disagio abitativo. Allora è giusto fare delle case per l'emergenza abitativa, perché bisogna tamponare l'emergenza, ma dall'altra parte le politiche devono essere finalizzate al posto di lavoro, alle infrastrutture, in modo che la gente abbia dignità del proprio lavoro e poi bisogna andare a mettere mano, e questa è la cosa più antipatica, e cambiare questo concetto dell'assistenza. Se noi diamo un alloggio dove pagano

50/60 euro al mese non è che quell'alloggio costi 60 euro al mese, la differenza la mette la società, questo è evidente; ma se ti spetta è giusto che la società li metta, ma nel momento in cui non ci sono più le condizioni che ti spetti, tu quell'alloggio lo lasci e vai ad affittarti un alloggio fuori perché sei andato fuori dai parametri. Allora in questo modo il problema del disagio abitativo non dico che si risolve da solo, ma si liberano degli alloggi che possono essere utilizzati a rotazione da altra gente. Oggi purtroppo ogni alloggio che viene assegnato finito, è inutilizzabile se lo passano da padre in figlio. Non può funzionare così. Noi ci correremo dietro uno con l'altro.

Quindi la mozione disagio abitativo, per carità, ha delle motivazioni che io capisco, che condivido, ma non è sicuramente la strada per risolvere il problema. La strada per risolvere il problema sono investimenti mirati per l'occupazione altrimenti non ne usciamo. Mi fermo qui.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Chiedo chi vuole intervenire... Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Ha già detto tutto il Sindaco su come noi la pensiamo rispetto a questa mozione, rispetto alla quale avevamo già espresso in sede di commissione un pensiero ben preciso di diniego all'accettazione di un impegno che riteniamo, che sotto il profilo della stesura letterale della mozione rappresenti, pur con delle premesse di motivazioni assolutamente nobili e condivisibili, un impegno troppo generico. È come dire chiediamo l'approvazione di un ordine del giorno o di una mozione nella quale chiediamo di abolire la povertà, nella quale chiediamo di abolire i salari, chiediamo di abolire o ridurre le tasse; sono tutti principi che possono essere condivisi dalla maggior parte dei cittadini, ma che di fatto sono troppo generici. Bisogna andare nel concreto per trovare delle soluzioni di tipo operativo che si attagino anche a questo territorio. Sul merito l'ha spiegato il Sindaco sintetizzando il pensiero di questa maggioranza, siamo sostanzialmente contrari alla realizzazione di iniziative che hanno natura meramente assistenziale, mentre preferiamo privilegiare iniziative di tipo politico che producano una incentivazione al reddito una creazione di

maggiori possibilità di reddito per tutti, piuttosto che individuare dei provvedimenti tampone che vanno comunque individuati, rispetto ai quali nell'ambito del nostro Comune non siamo così disarmati, ma che rappresentano pur sempre una situazione di adeguamento e risposta alla situazione emergenziale. Siamo anche contrari nel merito della enunciazione e delle motivazioni di questa mozione, per cui il voto della maggioranza rispetto all'approvazione di questa mozione sarà un voto negativo.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Chiedo chi di voi vuole intervenire... Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie. Nonostante le parole del consigliere Beretta e seppure la mozione presentata dai Moderati sia piuttosto generica, riteniamo comunque importante dare un segnale di interessamento ad un problema della cittadinanza grave come quello dell'emergenza abitativa, per cui il nostro voto sarà favorevole.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Qualcuno vuole intervenire? Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Grazie Presidente. Certamente le valutazioni sono tante e anche abbastanza complesse e articolate. Le argomentazioni del Sindaco sono condivisibili nel senso che come abbiamo sempre detto noi occorrerebbe prima dare il lavoro, cercare innanzi tutto di dare una dignità dando un lavoro, purtroppo è questo che viene a mancare, che non c'è, quindi è sempre il cane che si morde la coda. L'obiettivo strategico è quello, far partire il piano dello sviluppo Italia, e quindi le infrastrutture, e quindi le nuove società che incomincino a ricostruire, a far ripartire l'Italia, però prima che succeda questo tempo ne passa.

L'intento di questa mozione è nobile, da una parte è molto articolata e spazia a 360 gradi e va a toccare vari punti; indubbiamente ci sono punti prioritari che dovremo mettere a fuoco per quanto riguarda l'emergenza abitativa. Colgo il

pensiero, la filosofia di quanto scritto in questa mozione, indubbiamente il pensiero è nobile, ci sono tanti casi di persone che oggi sono allo stremo, il Comune stesso ha operato recentemente per alleviare il disagio abitativo, perché la sua parte l'ha fatta anche il Comune per quello che era di sua competenza. È chiaro che questa mozione chiede di fare qualcosa di più, di sforzarci a fare di più; poi il discorso che la casa debba essere data per un determinato periodo fino a quando queste famiglie non si mettono in carreggiata, questo è tutto un altro di discorso. È chiaro bisogna partire non certo costruendo a tappeto le case in edilizia sociale, ma un segnale di attenzione maggiore potrebbe darlo la nostra città. Quindi per questo motivo noi del Partito Democratico appoggiamo questa mozione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Ha chiesto la parola la consigliera Vaisitti, ne ha facoltà.

Consigliera Vaisitti

Buonasera a tutti. Prima il collega Russo ha citato una mozione approvata in Regione; in questa mozione si parla tra l'altro di auto-costruzione. Io voglio informarvi di cosa si tratta, l'auto-costruzione è un modo di creare posti di lavoro perché per la realizzazione di complessi di case le cooperative di privati cittadini vengono finanziate al 100% e i cooperanti si sostituiscono all'impresa nella costruzione, per questo si chiama auto-costruzione: questo è un buon modo di creare del lavoro, se ci fossero delle persone che intendono fare questo sarebbe una buona opportunità, sia per creare posti di lavoro sia per creare degli alloggi per chi ne ha bisogno, ma questo è indipendente dal Comune, viene fatto in cooperativa privatamente.

Presidente

Ringrazio la consigliera Vaisitti. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

Grazie Presidente. Lo ribadisco con determinazione e con rispetto dei ruoli e delle

funzioni che si esercitano in questa assemblea qual è il consiglio comunale. Quello che a me interessava porre all'attenzione dei colleghi di maggioranza che hanno detto che l'ordine del giorno è nobile, è interessante, è positivo nella richiesta, nella sua costruzione e quindi vi ringrazio, ma io vi invito a fare uno sforzo in più rispetto agli elementi che si sono espressi su questo ordine del giorno. È possibile che noi non possiamo essere anche una locomotiva che possa permetterci questa sera - poi ripeto si può condividere o meno, si può essere d'accordo o meno - però che permetta a questo Consiglio Comunale di essere, nel momento in cui ci sono una serie di ragionamenti che possono essere prevalentemente positivi nella costruzione, nell'auto-costruzione. Mi fa piacere tra l'altro che la consigliera Vaisitti abbia ribadito questa linea di indirizzo, con grande rispetto, e mi fa molto piacere. Detto questo non possiamo essere noi un veicolo che ci permetta entro una data che è il 5 giugno, dentro un contesto di disagio abitativo che permetta a questo consigliere di mettere una bandierina politica, che ci permetta di essere pronti nel momento in cui c'è la griglia di partenza. Qui non c'è una pit line oppure le prove, qui c'è un momento in cui decidiamo, se siamo d'accordo, ma mi pare di capire che pochi sono gli spazi, che ci permetta di essere presenti nel momento in cui si apre una discussione sul merito di questa mozione. Aggiungo per creare anche lavoro, perché di questo anche si tratta, perché si lavora, si costruisce, si assegna, c'è chi la casa se la può comprare e c'è chi non se la può comprare, ma detto questo essere noi portavoce di un elemento che dà anche lustro a una città, possa essere in qualche modo condiviso da tutti sapendo che se questa sera siamo tutti d'accordo, e io mi auguro che voi ci ripensiate, si possa mettere una bandierina da questo punto di vista. Perché le parole sono importanti, e vi ringrazio, l'ordine del giorno sul disagio abitativo è articolato, eccetera, va bene, ma se si condivide l'articolazione di tale ordine del giorno, si deve avere anche la capacità, a mio avviso, di essere pronti nel momento in cui parte, come dire il Gran Premio; perché se parte il Gran Premio e noi arriviamo dopo noi abbiamo avuto la capacità di presentarlo, ma non avendo avuto la capacità di farlo nostro nel momento in cui riparte perdiamo tutta una serie di strumenti, come dire l'edilizia. Perché nell'edilizia ci sono molteplici aspetti sia privati che pubblici; io sul privato non entro, ma sul pubblico io credo e penso e auspico che quanto prima si possa addivenire ad una soluzione sul merito della vicenda, e sul merito della vicenda un organo ripeto

così importante qual è il Consiglio Comunale possa essere partecipe e protagonista e si possa condividere questo ordine del giorno. Questo è l'elemento, perché se pensiamo e se pensate che a noi interessa, a me interessa essere il paladino di un sistema, a me poco importa, a me interessa che insieme a voi, insieme al Sindaco e alla Giunta si possa essere uno strumento forte condiviso capace di essere pronti nel momento in cui questo circuito rimette in piedi un meccanismo virtuoso di crescita. Da questo punto di vista e solo da questo punto di vista io vi invito a fare una riflessione ulteriore rispetto alla quale c'è del buono dentro questo ordine del giorno. Detto questo io credo che essendo persone intelligenti e per bene vi invito a riflettere ancora qualche minuto prima di dare un giudizio negativo a questo ordine del giorno. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Colgo chiaramente sempre la buona intenzione che c'è all'interno di questo ordine del giorno. Non penso che sia necessario un ordine del giorno per cogliere l'occasione se la Regione dà la possibilità di attingere dei finanziamenti non mi serve l'ordine del giorno, mi servono degli uffici attenti, li abbiamo per fortuna. Non ho bisogno di un ordine del giorno chi mi allerti se la Regione stanziava dei soldi o fa delle operazioni a favore della casa, questa è una procedura normale. Noi di solito tutte le opportunità che abbiamo le sfruttiamo tant'è che recentemente abbiamo fatto 13 alloggi; nel 2012 per esempio avevamo fatto un articolo 51 su un'area in via della Bassa di 24 alloggi, erano due palazzine da 12 quindi pari a 24 alloggi, poi non si riuscì a realizzare perché non ci hanno dimesso l'area. Chiedevamo una dismissione anticipata nell'ambito dei PEC di via Genova, quando hanno saputo che venivano due palazzine di ERPS, Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, non hanno più voluto farci la dismissione anticipata e quindi non siamo andati avanti con l'esproprio perché non sarebbe stato possibile farlo. Però le occasioni si cerca di coglierle tutte, c'era una finestra di finanziamento su un articolo 51 e cercavamo di coglierla anche in quell'occasione lì, poi non si riuscì. Però non per questo non vuol dire che non cogliamo tutte le occasioni, e se possiamo mettiamo in pista anche delle

opportunità nostre. Ma continuo a dire che si corre dietro all'emergenza, ed è sbagliato, perché bisogna correre dietro ad eliminare il disagio. Perché se non partiamo con questo concetto possono fare tutte le mozioni in Regione per aumentare i soldi - tanto poi i soldi da qualche parte li devono prendere per realizzare ... - poi cosa fanno aumentano le addizionali regionali IRPEF? Così piano piano creiamo sempre nuovi poveri che possono attingere all'edilizia residenziale pubblica, costruiamo nuove case, si creano nuovi poveri, nuove case, nuovi poveri, nuove case ...e riempiamo il paese di edilizia residenziale pubblica poi alla fine non paga più nessuno.

Non può funzionare così, io non mi tiro indietro, vado avanti, tutto quello che c'è da fare lo faccio, se ci sono delle opportunità le colgo, perché ho un'emergenza abitativa a cui far fronte, a cui riusciamo a far fronte, perché salvo i casi di cui non si possono accontentare - ma non perché non c'è la casa, perché prima o poi la casa viene fuori, ma non si possono accontentare perché non rientrano in nessun parametro di diritto, perché ci sono anche delle regole. Quindi c'è una commissione che valuta caso per caso perché quelli che sono sfrattati per morosità dalla ATC non è che gli puoi assegnare un'altra casa, l'ATC non te lo prende, purtroppo la realtà è questa, è per quello che dico che serve sì costruire delle case per l'emergenza, ma non serve per risolvere il disagio, perché quelli che sono sfrattati dall'ATC perché non pagano da 5 anni, da 10 anni e hanno accumulato un debito che non finisce più, una volta che sono sfrattati non possono più essere presi da un'altra edilizia residenziale pubblica, perché per sfratto per morosità non si prende soprattutto se l'ATC ti ha mandato via lei, cioè non è che ti faccia uscire dalla porta e rientrare dalla finestra. Quindi tolti questi casi tutti gli altri lentamente vengono soddisfatti ... sì, siamo sempre corti perché i casi aumentano ma ribadisco non è quello il sistema per risolvere il problema. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che se non ci sono più interventi possiamo mettere in votazione.

Favorevoli per l'ordine del giorno ... Pirro, De Giuseppe, Mango, Russo e Bona Contrari ...

Astenuti ... nessuno.

L'ordine del giorno è stato respinto.

Chiudo il consiglio comunale perché è mezzanotte e lo riapro, quindi il consiglio comunale è riaperto.